

Intervento sulla prevista approvazione
del decreto legge regionale sulla regolamentazione delle coste.

Sembra indispensabile intervenire a proposito della probabile disamina e approvazione del decreto legge regionale sulla regolamentazione delle costruzioni sulle coste, previsto martedì 16 maggio. Il dato più impressionante dal quale dobbiamo partire è il seguente: nel 1945 il patrimonio edilizio nazionale ammontava a 35 milioni di vani, cioè in tre millenni di storia erano sopravvissuti 35 milioni di vani, oggi ne abbiamo 115 milioni di vani, cioè negli ultimi 50 anni sono stati costruiti più di due volte quello che noi abbiamo costruito in tre millenni di storia. Oggi la megalopoli mediterranea ammonta a 400 milioni di abitanti, ci sono 17 aree metropolitane, con un numero di abitanti enorme, circa 15 aree urbane medie e poi una miriade di città piccole appartenenti a 25 nazioni diverse, parlano 13 lingue diverse e 3 religioni monoteiste, tutte e tre in conflitto tra loro. Un panorama niente a fatto tranquillizzante per affrontare questi problemi, questi 400 milioni di abitanti scaricano tutte le loro "frenesie di vita" nel Mediterraneo che ormai è diventato un laghetto, pensate che Roma aveva 1 milioni di abitanti, tutta l'Italia ne aveva sette e tutta l'Europa ne aveva 30 milioni, mentre il bacino del Mediterraneo non raggiungeva i 20 milioni di abitanti.

Si tratta di violenze private che pesano sulla collettività ed è incredibile che possano utilizzare i soldi dello Stato per legittimarsi, c'è la possibilità seria di esaminare tutte le fasce costiere ed individuare la strategia di intervento. Ci sta questa grande prospettiva ecometropolitana che legittima una strategia per riequilibrare le città, rilanciare l'economia delle città e difendere le coste, è quindi possibile coniugare difesa ambientale e sviluppo integrale dell'economia.

Arch. Franco Porto
Presidente di IN/ARCH Sicilia